



*"defensores numquam servi"*  
COORDINAMENTO PROVINCIALE BARI

Bari, 29 Marzo 2021

**AL SIG. QUESTORE**

**BARI**

e, per conoscenza;

**ALLA SEGRETERIA NAZIONALE DE LO SCUDO ROMA**

**"LETTERA APERTA"**

*Egregio Sig. Questore,*

desideriamo esprimere - in premessa – il nostro più sentito ringraziamento formulando un elogio rivolto a tutto il personale dell'Ufficio Sanitario provinciale della Polizia di Stato di Bari che, sin dall'inizio della pandemia, sta dedicando anima e cuore al lavoro e alla tutela della salute di tutti i poliziotti della provincia di Bari.

Medici, infermieri, operatori, poliziotti che iniziano le loro lunghe giornate fin dal mattino assicurando una serie di compiti indispensabili quali la somministrazione dei vaccini, gli esami del tampone, l'osservazione dei casi sospetti, il monitoraggio dei contatti e dei contagi, le cure mediche, gli accertamenti da svolgere. Tutto finalizzato alla tutela della salute di ogni poliziotto della provincia, e non solo.

Famiglie di colleghi seguite e monitorate perché coinvolte alla pari dei dipendenti ricordano quei bei momenti in cui in Polizia era possibile condividere, tutti assieme, spazi comuni anche con le proprie famiglie, quando ancora vi erano sale ricreative nei polifunzionali condivise con i propri figli, mense gestite in toto dagli stessi colleghi che si preoccupavano di far quadrare i conti.



Rapporti umani che nel tempo sono stati oscurati dall'evoluzione dell'Istituzione, ritornano ad esistere "grazie" all'evento pandemico, ma soprattutto alla dedizione del nostro personale sanitario che ha posto tutti alla stessa stregua, uniti per combattere un subdolo nemico comune: Il virus Covid-19.

Non ce ne voglia - però – se nel contempo, unitamente ai sentimenti di stima e apprezzamento, che siamo certi Lei condivide tanto da trovare forme di compiacimento da indirizzare a quel personale, portiamo alla luce un problema che rischierebbe di oscurare sacrifici e fatiche di medici e sanitari.

Giungono da molti colleghi perplessità sull'atteggiamento assunto da alcuni dirigenti e funzionari in relazione alla gestione del personale, che vedrebbe anteporre ancora una volta il desiderio del raggiungimento degli obiettivi di servizio alla tutela della salute dei dipendenti, quest'ultima da noi ritenuta come di assoluta priorità.

Se fosse confermato, stavolta non potremmo esimerci dal farci portavoce del malessere del personale in ogni forma lecita!

Siamo ben consapevoli che gli impegni istituzionali non si fermano e non possono essere tutti derogati, ma da ciò che ci viene segnalato – qualora le lamentele fossero confermate – appare che la tutela del singolo, ma anche quella della categoria, vengano messe in secondo piano, nonostante i chiari inviti del Dipartimento affinché si tutelino al massimo le risorse umane, vero patrimonio della nostra amministrazione e della collettività.

Se le segnalazioni fossero confermate, non sarebbe gratificante l'invito di Dirigenti e Funzionari responsabili di Uffici volto al rientro in servizio di personale in convalescenza Covid, che ha già sofferto e che continua a patire gli strascichi della malattia, di natura psicologica oltre che fisica; bensì rischierebbe di ottenere una grave disaffezione.

Ciò si aggiungerebbe al carico di frustrazione - già pesante - costituito dalle molteplici inadeguatezze logistiche dell'Amministrazione, che non favoriscono il rispetto delle misure di contenimento fondamentali del virus.



Per loro conformazione, molti Uffici di Polizia nell'ambito del territorio della provincia di Bari sono sacrificati in ambienti ristretti, angusti, adattati; ciononostante nessuno si sottrae ai doveri istituzionali, con uno spirito di sacrificio e senso del dovere che meglio dovrebbe essere considerato, oggi più che mai.

Vogliamo precisare, a scampo di equivoci, che non siamo affatto a favore di chi cerchi di celare, dietro gli Istituti giuridici di tutela creati per l'emergenza Covid, lassismo e scarso senso di responsabilità in un momento in cui ognuno deve fare la sua parte evitando aggravii a carico di altri. Ma - ove ve ne fossero - andrebbero stigmatizzati singolarmente e non strumentalizzati per giustificare condotte generalizzate.

Lei, sig. Questore, sempre attento e umanamente vicino alle problematiche dei poliziotti di Bari, da uomo e padre prima ancora che da Questore e vertice della Polizia della provincia di Bari, siamo sicuri vorrà fare proprio questo appello.

La preghiamo, per questo, di sensibilizzare i suoi dirigenti a considerare fondamentale il lato umano, augurando ai dipendenti dapprima la guarigione e poi il rientro in servizio, garantendo le forme di tutela della salute per ridurre al massimo il rischio di ricaduta.

Così facendo riporteremmo quel sentimento di vera famiglia che molti "anziani di servizio" sottolineano si sia persa quando, rivolgendosi ai più giovani, citano sconsolati la fatidica frase "la Polizia è finita".

Proprio perché crediamo in certi valori e sentimenti di colleganza, prescindendo da ruoli e qualifiche, siano il miglior collante che permetta di superare - tutti insieme - i momenti più difficili, auspichiamo un Suo riscontro e autorevole intervento.

Nell'attesa, porgiamo i nostri più distinti saluti.

Il Coordinamento Provinciale  
de Lo Scudo di Bari